

**Risparmio e mattone**  
IPRESTITI IN ITALIA**L'attività.** A novembre gli impieghi sono cresciuti dell'1,7% a 1.350,7 miliardi**Il tasso.** L'Euribor a dicembre ha proseguito la sua discesa, fino allo 0,674% di oggi

# Risalgono i tassi sui mutui

## Rapporto Abi: a dicembre, dopo 18 mesi di cali, raggiunto il 2,95%

**Rossella Bocciarelli**  
ROMA

**Sono risaliti leggermente i tassi bancari sui mutui.** A dicembre, infatti, i prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, secondo le elaborazioni mensili del centro studi dell'Associazione bancaria italiana (Abi), hanno pagato in media interessi del 2,95%, dal 2,90% di novembre. Era da quasi un anno e mezzo che non si vedeva una ripresa dei tassi sui mutui; ed è ancora troppo presto per capire se sia l'effetto di una maggiore domanda di credito, di un cambio di composizione a favore dei mutui a tasso fisso o di quelli a tasso variabile con il cap, che sono leggermente più costosi del tasso variabile semplice o se il rialzo dipenda dal diffondersi della percezione che l'era dei tassi bassissimi sta per finire (il presidente della Bce Jean Claude Trichet, ha detto che fino a marzo il tasso di riferimento della politica monetaria resterà invariato, ma poi, chissà). L'ufficio studi dell'Abi, che ieri ha diffuso il suo outlook in concomitanza con la riunione dell'esecutivo tenutasi a Milano, parla di un dato elaborato come composizione tra i tassi nei mutui a tasso

fisso e variabile, da leggersi come in tenuta sostanziale. Resta il fatto che una crescita mancava

dall'agosto del 2008, quando l'interesse era salito al 5,95% (dal 5,92% del luglio 2008). Sempre a dicembre 2009, poi, il tasso interbancario Euribor, parametro tipico di indicizzazione almeno per i mutui a tasso variabile, ha avuto un andamento opposto, con un calo allo 0,71% (0,72% a novembre). E mentre a dicembre riprendeva la crescita dei tassi sui mu-

tui, l'Euribor ha proseguito la sua discesa, fino allo 0,674% di oggi.

Guardando più in generale, all'attività delle banche italiane, nell'ultima parte del 2009 secondo il bollettino Abi i finanziamenti bancari hanno ripreso quota. A novembre la crescita degli impieghi è stata dell'1,7% a 1.350,7 miliardi a novembre, dopo i minimi dello 0,5% di ottobre, e il dato tendenziale per dicembre è dell'1,6%. I finanziamenti alle imprese segnano però ancora il passo, con un calo dello 0,5% a novembre, dal valore minimo nega-

tivo dell'1,6% a ottobre. La situazione appare comunque migliore del resto dell'Area euro, dove

gli impieghi vedono in media un calo dell'1,03%, con quelli verso le imprese in discesa del 2,6%.

In Italia, invece, accelerano i finanziamenti alle famiglie. A novembre la crescita tendenziale è del 6%, di nuovo a valori dell'inizio del 2008 (+0,5% nell'area euro). Peggiora ancora, però, la qualità del credito. A novembre le sofferenze lorde delle banche italiane ammontavano a 58 miliardi di euro, 1,4 miliardi in più rispetto ad ottobre 2009 e 18,4 miliardi in più rispetto a novembre 2008. La variazione annua è davvero consistente: si tratta di un incremento del 46,5%. In rapporto agli impieghi, le sofferenze sono pari al 3,25%, contro il 2,27% di novembre 2008. Al netto delle svalutazioni, le sofferenze nel mese di novembre di 1,4 miliardi a 34,7, in crescita di 13 miliardi da fine 2008. Alla fine, il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato a novembre all'1,97% (1,24% a dicembre 2008), mentre il rapporto sofferenze nette/patrimonio di vigilanza è risultato pari all'11,91% (7,84% a fine 2008).

Nella riunione di ieri, come riferito dal presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa

Sanpaolo, Giovanni Bazoli, la discussione si è concentrata sui numerosi problemi connessi all'entrata in vigore delle nuove regole dell'accordo interbancario di Basilea 2. Si tratta di un argomento che in questo momento preoccupa molto sia le imprese che le stesse aziende di credito: da parte del mondo industriale, tra l'altro, si è levato più volte l'appello a procrastinare l'entrata in vigore per non correre il rischio di incappare in effetti di restrizione creditizia proprio quando la ripresa avrebbe bisogno del carburante per consolidarsi. Anche il Parlamento si è occupato della questione e ha votato un ordine del giorno presentato dalla Lega che chiede al ministro dell'Economia un'iniziativa sul tema. Di certo, poi, le modalità con le quali applicare le nuove regole appena varate dal comitato dei regulators di Basilea costituiranno il piatto forte del giro di tavolo fra le grandi banche e il Direttorio della Banca d'Italia che si terrà il 26 gennaio. L'esecutivo di ieri non si è occupato invece di questioni relative al prossimo biennio della presidenza Abi (il comitato dei saggi dovrebbe essere nominato entro febbraio). «E' un tema prematuro» ha tagliato corto Bazoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

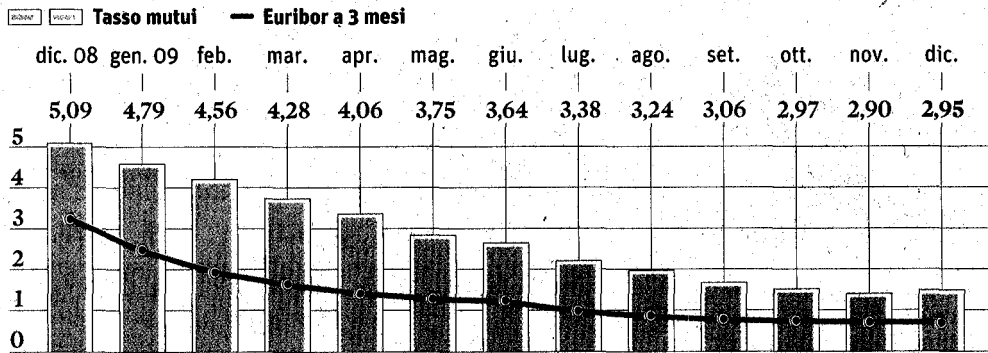
**AUMENTANO GLI INCAGLI**

Crescono a 58 miliardi i crediti lordi in sofferenza: si tratta di un incremento di 18,4 miliardi (+46,5%) su base annua

The thumbnail shows a newspaper page with the headline "Risalgono i tassi sui mutui" and a sub-headline "Le famiglie si spostano sulla formula mista". Below the headline is a table titled "TELEFISCO2010" which lists various financial indicators and their values. The table includes columns for "Indicatore", "Valore", and "Variazione".

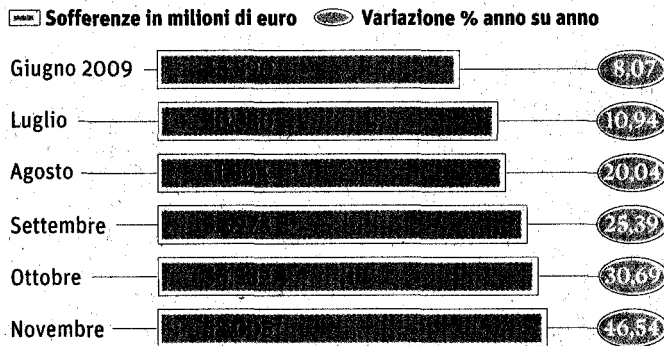
## La fotografia dell'Associazione bancaria italiana

### DENARO PIU' CARO



Fonte: ABI

### CREDITO DETERIORATO



### Il confronto

Prestiti a imprese e famiglie. Dati a novembre 2009, var.% sul 2008

